Anno XIV. Giovedì 4 Settembre 1879 N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO · COMMERCIALE · LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 settembre contiene:

1. R. decreto 24 luglio che autorizza il concentramento e la definitiva fusione delle sostanze e delle rendite dell'ospedale di S. Croce in Lugo con quelle dell'Orfanotrofio maschile di S. Filippo Neri nello stesso Comune.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Metternich, Haymerle e Cluverio

Leggendo che al colonnello Haymerle dà sui nervi il vedere, che in Italia s'insegni la geografia come la natura, non come la politica l'ha fatta, ci viene voglia di paragonarlo con Metternich, il quale, a' suoi tempi, aveva tutta la ragione di dire:

L'Italia è un'espressione geografica.

Sì: Metternich aveva ragione, ed era più giusto di Haymerle sotto a tale aspetto; chè del resto il colonnello è molto giusto verso l'esercito italiano del quale dice un gran bene, come quello che unifica ed educa la Nazione e soprattutto del corpo degli ufficiali, istrutto, patriotta, pronto ai sacrifizii senza fanfaronnate.

Metternich ci concedeva almeno quello che forza umana non ci poteva togliere, il *diritto geografico*, cioè di essere quello che siamo almeno geograficamente. *L'Italia è un'espressione geografica* diceva quel caro Metternich; ma il colonnello Haymerle, che pure ha veduto e vede tante cose in Italia, non può patire che le cose sieno come sono. Morte alla geografia! Vedremo che cosa diranno i libri scolastici austriaci circa alla Croazia turca, all'Erzegovina, alla Bosnia, a Klek e Suttorina, ed a quel po' di Albania tolta all'Impero Turco, al quale si toglierà frappoco anche la Rascia, o vecchia Serbia, per impedire, direbbe l'Austro-Magiaro Andrassy, alla Serbia ed al Montenegro di accostarsi ed unirsi fra loro. Vedremo, se, come dice il trattato di Berlino, il quale parla di *occupazione temporanea*, non di *annessione definitiva*, nella geografia dei nostri vicini quei paesi così gentilmente occupati a colpi di cannone continueranno a figurare nell'*Impero Turco*.

Ma, giacchè siamo a parlare della *geografia* del colonnello Haymerle, che non ha saputo elevarsi nemmeno alla scienza ed alla giustizia di un Metternich, vogliamo porgli dappresso quella del celebre e classico geografo che è il *Cluverio*, che può essere tenuto per imparziale almeno perchè non italiano ma nordico e parlava più di dugento anni fa, quando tanta parte di Italia era in mano della Spagna, senza che per questo gli Spagnuoli pretendessero che Italia fosse Spagna e non Italia.

Abbiamo quì sotto gli occhi la prima edizione degli Elziviri del 1670.

Cluverio, dopo avere parlato degli altri paesi d'Europa, passa le Alpi per vederci entro nell'Italia; ossia com'ei dice, *transgressis hinc alpium jugis Italiam introspicere*. E quì lo scrittore nordico fa dell'Italia una descrizione, che dovrebbe inorgoglire ogni italiano, se non fosse appunto la *geografia* soprattutto in causa. Lasciando la descrizione delle tante *varietà* nell'*unità*, che dal Cluverio mirabilmente in pochi periodi si compendiano, vogliamo però citare quelle poche parole in cui trovasi per così dire la espressione morale d'un sentimento e d'un giudizio un tempo generale rispetto all'Italia e soprattutto conforme alla verità storica. « Quin « pigeat, dice l'insigne geografo, quae omnium « dignitate prima erat, eam posteriore loco dici: « quidpe terra olim fuit omnium terrarum alumna « simul et parens; divina provvidentia electa, « quae sparsa congregaret imperia, ritusque molliret, et tot populorum discordes ferasque linguas sermonis commercio contraheret ad colloquia, et humanitatem homini daret; brevi« terque, una cunctarum gentium in toto orbe « patria fieret. »

È adunque da meravigliarsi, se, appartenendo ad un simile paese, noi Italiani, indipendentemente dalle ragioni politiche, ci teniamo a quelle della geografia, della storia, della lingua e della civiltà?

E di questa soggiunge il Clùverio, che « la « Natura la ricinse tutta da ogni parte col mare « superiore ed inferiore e cogli altissimi gioghi « delle Alpi, ossia d'un fermissimo vallo e « d'un'amplissima fossa ».

Poi ne fa vedere i confini dell'Italia specificandoli, e dicendo che « a settentrione sono le « Alpi, a levante il fiume Arsa nell'Istria e l'A« driatico, a mezzodì il mare Tirreno, all'occi« dente di nuovo le Alpi ed il fiume Varo ».

Nè questo basta, chè determina poi anche i Popoli d'ogni regione e va alla Valle Tellina, alla Rezia, che comprende Trento, Coira, il Feltrino, il Bellunese; ed altrove parla degli Euganei e Carni che vanno fino al Formione, od al Risano tra Trieste e Capodistria e degli Istri fino al fiume Arsa ed a Castelnuovo. Ci consenta adunque, il colonnello Heymerle, almeno sulla autorità di Metternich e di Cluverio, questo geografico e platonico amore di tutta la nostra terra, e vada tranquillo alla conquista di Novibazar, e se da quella via vuole andare a Salonicco, buon viaggio e buon pro gli faccia.

Badi però, che se è vero che il pesce grande mangia il piccolo, potrebbe accadere quello che disse un popolano del Friuli ad uno di cotesti feudatarii prepotenti: *Cussì si schiaffoi!* Che possa strangolarsi col boccone!

Noi non facciamo augurii di questa sorte; e massimamente dopo il 1870 auguriamo piuttosto che l'Impero a noi vicino esista prospero e felice come una grande e vera federazione delle nazionalità danubiane e balcaniche, non amando di vedergli sostituito nè il pangermanismo, nè il panslavismo, nè tutti e due assieme.

Noi siamo adunque sinceri a desiderare vita lunga al nostro vicino; ma esso ha sempre più interesse alla nostra amicizia, che noi alla sua; ed anche quello di *vivere e lasciar vivere* è un buon proverbio. Noi troveremmo una buona cosa anche la *Gleichberechtigung* proclamata a Vienna; ma non troviamo che esista quando a Trento, a Gorizia, a Trieste si rapisce la lingua materna per sostituirne un'altra; per cui se colà si lagnano della *Ungleichberechtigung* non è nostra la colpa.

E sì, che la Federazione danubiana e la Penisola degli Appennini potevano procedere di conserva verso l'Oriente! Ma per fare le cose utili in due e per due, bisogna volerle sul serio tutti e due e fare le porzioni giuste.

Ciò sia detto senza pregiudizio della *espressione geografica* di quel bravo Metternich.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 2: Il Consiglio dei ministri non avrebbe approvate, a quanto dicesi, le riforme proposte dall'on. Villa, prevalendo il concetto dell'abolizione totale delle sotto-prefetture.

Sono giunti al ministero d'agricoltura i rapporti sulla fillossera. Due sono i vigneti invasi; l'uno di sei ettari, l'altro di minore estensione. Quest'ultimo è invaso solo parzialmente. Al ministero prevale il parere doversi procedere all'immediata distruzione dei vigneti.

Dai calcoli fatti al ministero risulterebbe che pei tristi raccolti dell'annata mancheranno all'Italia pel suo consumo ordinario 10 milioni di quintali di grano, 5 di frumento, 2 fra orzo, segala ed avena. Continuano gli studi per diminuire le conseguenze del disastro.

Robillant manda da Vienna che il governo austriaco è poco disposto a riprendere le trattative per un accordo definitivo circa l'apertura della linea della Pontebba.

L'on. Varè affretta la preparazione della parte non ancora approvata del Codice Penale. Ieri distribuì alla Commissione dei quadri sinottici relativi a parecchi titoli, accompagnandola coi pareri emessi in proposito dalle Facoltà universitarie e dalle Corti d'Appello.

L'accordo con Depretis presenta ancora qualche difficoltà, giacchè pare che si esiga il suo ingresso nel ministero. Qualora si insista su ciò, il Depretis andrebbe alle finanze, ed il Grimaldi passerebbe all'agricoltura.

Ieri sera Garibaldi è partito all'improvviso da Civitavecchia per Caprera. Era giunto il solito postale, comandato dal capitano che aveva condotto Garibaldi a Civitavecchia lo scorso aprile. Il capitano recossi a visitarlo. Rivedendolo, Garibaldi gli parlò con affetto di Caprera. Il capitano gli rispose, che quando egli volesse rivederla, egli era pronto a ricondurvelo. Garibaldi chiese tre ore di tempo per fare le valigie, e nella sera stessa partì.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 2: Stamattina, fu tenuto un Consiglio di ministri al palazzo della Consulta. Assicurasi che tra i vari progetti manipolati dal ministro delle finanze ci sia anche quello per la perequazione dell'imposta fondiaria.

— L'*Opinione* pubblica un articolo, nel quale prende a esaminare se realmente siano necessarie le progettate spese militari e per lavori idraulici, riguardo alle condizioni del bilancio, tutt'altro che liete.

— Telegrafano da Roma alla *Gazz. del Popolo*: Pretendesi che l'ambasciatore italiano a Vienna abbia scritto al nostro ministero degli affari esteri che il gabinetto viennese è meravigliato del modo col quale è stato interpretato in Italia l'opuscolo del gen. Haymerle.

Il governo austriaco ha dichiarato che egli ebbe nessuna parte nè diretta, nè indiretta in quella pubblicazione, la quale non venne inserta in un giornale ufficiale militare, come si è detto, ma in un'effemeride libera di scienza militare.

Sembra di più che il gabinetto di Vienna abbia promesso di far stampare in questo senso una nota nei fogli ufficiosi austriaci ed ungheresi.

ESTERO

Austria. Nelle manovre fattesi nei dintorni di Praga, ed alle quali intervenne l'imperatore, egli fu salutato al grido mille volte ripetuto di *Viva il re di Boemia!* Che il dualismo Austria-Ungheria si avvii a diventare trialismo Austria-Ungheria-Boemia?

— Le *Neuen Tiroler Stimmen*, organo ultraclericale, sono furiose per la nomina recente di due nuovi vescovi semi-liberali in Trento e Bressanone, e proclamano « una guerra, una guerra ostinata ». Così un foglio che si proclama devoto alla Chiesa si ribella contro le nomine approvate dal papa infallibile, prova novella che gli ultramontani hanno il carattere essenzialmente rivoluzionario.

Francia. Si ha da Parigi 2: Il *Var* è arrivato a Port Vendres ieri mattina trasportando circa trecento amnistiati, i quali vennero sbarcati verso le dieci ore, ed accolti con grandi evviva alla Repubblica. Quasi tutti godono buona salute, ma sono affatto sprovveduti di mezzi. I repubblicani offersero loro un asciolvere, ed il Comitato dal canto suo fa ogni sforzo per soccorrerli. È imminente anche l'arrivo del trasporto la *Picardie* e la *Sendre*.

La *Rèpublique Francaise*, il *Temp* e la *France* notano che a Bordeaux votarono solamente 7 mila su 24 mila elettori, e che dalla votazione d'aprile Blanqui perdette 3 mila voti. La questione diviene locale; si tratta di sapere se gli elettori di Bordeaux desiderino o meno d'essere rappresentati.

Si preparano grandi banchetti in occasione dell'anniversario del 4 settembre.

Trentuno Consigli dipartimentali si pronunziarono contro la legge Ferry: ventisei in favore: dieci si separarono senza pronunciarsi. Mancano ancora una ventina di decisioni. Ha fatto sensazione il vedere come i senatori Saint Vallier, ambasciatore a Berlino, e Dauphin, procuratore generale della Repubblica in Parigi ed i rispettivi Consigli abbiano votato contro la suddetta legge.

Lepère, Gresley, Turquet, nonchè molti senatori e deputati si recheranno a Montbeliard all'inaugurazione della statua del colonnello Denfert, il difensore di Belfort.

— L'*Estafette* stampa il seguente incredibile telegramma da Londra, 28, che contiene più papere che parole:

I risultati del colloquio (?) fra il sig. Cairoli ed il sig. di Bismarck sono ora conosciuti: alleanza della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, contro Russia e Francia in Europa e contro Francia ed Inghilterra in Oriente!!!

Germania. Si ha da Berlino, 2: Nei circoli politici credesi imminente un viaggio del re di Grecia, al quale si attribuisce una alta importanza politica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 70) contiene:

683. *Avviso d'asta.* L'esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di strada e Gonars, fa noto che il 22 settembre corr., presso la Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

684. *Avviso d'asta.* La Giunta Municipale di Ligosullo avvisa che il 21 settembre corr. nel locale di quel Municipio, si terrà il 1° esperimento d'asta per la vendita di 1302 piante d'abete sul dato di l. 19575.72.

685. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Gerardis Giovanni e Consorti di Udine contro Gerardis Giulio e Teresa pure di Udine, l'11 ottobre p. v. avanti questo Tribunale avrà luogo il pubbblico incanto per la vendita dei beni esecutati sul dato dell'offerta legale fatta dai creditori di l. 1800. *(Continua).*

N. 8932

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 10 settembre 1879 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 15 settembre 1879.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipale di Udine, 3 settembre 1879.

Il Sindaco, PECILE

Fornitura da appaltarsi.

Fornitura con ammagazzinamento nei luoghi di deposito indicati nel Capitolato di chilogrammi 76,000 di legna da fuoco detta forte, perfettamente secca, tagliata almeno un anno fa.

Prezzo a base d'asta L. 2000; Importo della cauzione pel contratto L. 600; Deposito a garanzia dell'offerta L. 150; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50.

Il pagamento seguirà in una sol volta il 15 gennaio 1880.

Tutte le legna dovranno essere consegnate entro il mese di ottobre 1879.

Una discussione nel nostro Consiglio Comunale. Ci piace di affermare particolarmente, che la discussione ieri avvenuta nel Consiglio comunale di Udine sulla convenienza di accettare, o meno per parte del Comune la rinunzia a suo favore ed a suo carico da parte della Provincia del locale da essa ampliato per l'Istituto Uccellis ed un sussidio annuale fisso, e nel tempo stesso la direzione dell'Istituto femminile stesso, è stata degna veramente d'una città come la nostra.

Le opinioni diverse e contrarie vennero espresse non soltanto con dignità e con sode ragioni, ma con acutezza, che dimostra come i Consiglieri ci avevano pensato sopra e sapevano quale aspettativa aveva destato nel paese una simile discussione e come avrebbe accolto la deliberazione che ne sarebbe venuta di conseguenza. C'era anche un uditorio scelto e numeroso presente.

È da rallegrarsi, che sull'utilità dell'Istituto, passata, presente e futura, non vi sia stato alcun dissenso, e che tutti convenissero che una città come la nostra a capo d'una vasta Provincia, che estende la sua influenza oltre al confine, non dovesse mancare d'una istruzione femminile superiore, quale l'hanno oramai quasi tutte le altre città. Nessuno contradisse, che già quest'Istituto abbia prodotto un grande benefizio, obbligando anche gl'Istituti conventuali, soli finora esistenti per le donne, a migliorare la miserissima istruzione che impartivano prima; nè che, come agli uomini, così alle donne sia necessario dare un grado superiore relativo d'istruzione, di che se ne gioverebbe l'educazione delle famiglie e la comune civiltà; nè che, se si provvede ai gradi inferiori, s'abbia da provvedere anche al superiore; nè che o Provincia, o Comune abbiano da impartire anche questa istruzione e che appunto perchè spendono molto nelle scuole debbano spendere qualche cosa di più, occorrendo, anche per questo.

La discussione versava piuttosto sulla quistione, se convenisse al Comune di Udine di prendersi, più sotto all'aspetto finanziario che altro, l'incarico che ora è in mano della Provincia. E qui la parte contraria era assunta nientemeno che

dal valente ministro delle finanze del Comune, l'assessore Braida, al quale nessuno può negare nè acutezza di mente, nè provvidenza degl'interessi finanziarii del Comune. Ma evidentemente egli guardava la cosa principalmente dal punto di vista finanziario, temendo di sobbarcare il Comune ad una nuova spesa. E questa maggiore spesa, benchè relativamente limitatissima, nessuno negherà che ci possa essere; ma nel tempo medesimo è pure degno ed utile, che il Comune vi si sobbarchi, per mantenere non solo l'attuale utilissimo Istituto, ma anche per dargli maggiore utilità e renderlo davvero un complemento di tutta la istruzione impartita dal Comune, secondo le idee adombrate nella relazione della Giunta, che però non sono ancora definite, trattandosi per ora di votare intanto la massima, onde venire al preparato accordo colla rappresentanza della Provincia.

Fu principalmente il cons. dott. Paolo Billia, che s'incaricò di provare come la cessione sarebbe stata utile alla Provincia, al Comune, all'Istituto ed all'istruzione; ed egli lo fece in modo esaurente; cosicchè si potè dire quasi esuberante la calda perorazione fatta da ultimo dall'on. Sindaco dott. Pecile.

Noi abbiamo detto altre volte le cause per cui molti hanno avversato la istruzione femminile superiore dell'Istituto Uccellis, e su questo non insisteremo. Il Billia ed il Pecile ed altri le replicavano durante la discussione, e ci parrebbe superfluo l'intrattenerne il pubblico, dopo che anche i pochi dissenzienti dall'assumere, causa la spesa, l'Istituto per conto del Comune, convennero dell'utilità, della necessità anzi dell'istituzione.

Soltanto vogliamo toccare di passaggio due argomenti; l'uno si è, se l'istruzione che può servire per una classe relativamente agiata abbia da essere tutta a carico delle famiglie, l'altro se la direzione dell'Istituto data al Comune abbia o no da far procedere meglio l'istruzione stessa.

Prima di tutto è stato dimostrato, che non sempre alla condizione civile di un grandissimo numero di famiglie corrisponda un tale grado di agiatezza da potersi procacciare una istruzione, che diventa anche professionale a tutte sue spese, e che, se ci sono oltre alle scuole elementari, altre scuole più o meno tecniche, ginnasiali, liceali, professionali delle Università, ci debbano essere anche degli Istituti nei quali possano compiere la loro istruzione le donne, alle quali incomberà principalmente la direzione delle famiglie e l'educazione della prole.

Per noi l'educazione nella famiglia resa possibile da un maggior grado della istruzione delle donne è, oltrechè un progresso civile necessario, un vero progresso morale. Se taluno fece un'obiezione, riguardava piuttosto il fatto, che anche i Collegi arieggiano un poco i conventi. Ma nel caso nostro la comunione delle alunne interne colle esterne, l'ambiente più largo in cui si trova l'Istituto e l'insegnamento e l'applicazione famigliare e professionale di esso, la più diretta e vicina sorveglianza e direzione che proviene da un Comune in confronto di una Provincia, la cui rappresentanza ed il di cui Governo sono molto più lontani e dispersi, faranno sì, che non soltanto scomparisca quell'aria conventuale e reclusoria che hanno anche i Collegi laici poco meno dei Conventi, ma altresì che ogni provvidenza circa all'Istituto e migliore e più pratica applicazione dell'insegnamento sia pronta ed efficace e quanto più facilmente controllata tanto meno inscientemense contesa.

In una delle ultime sedute del Consiglio provinciale venne fatto in alcune schede per la nomina dei direttori dell'Istituto cosa che parve un epigramma, non attendoci su di esse il nome di alcuni accaniti avversarii dell'istruzione femminile superiore. Ma forse quello non era un epigramma, come non lo fu un'altra nomina riguardante l'Istituto tecnico. Occorre molte volte mettere dappresso alle istituzioni utili e necessarie anche taluno di quelli che le hanno avversate per un'idea fissa, o per una ragione qualunque, affinchè pigliando diretta conoscenza delle cose le giudichino con più verità e giustizia, e forse ponendosi sulla via di Damasco, sieno colpiti da una viva luce e se ne facciano caldi patrocinatori. Anche Paolo non vedeva finchè non voleva vedere, ma quando gli balenò alla mente una luce che lo costrinse a vedere, fu uno dei più veggenti.

Intanto noi ci rallegriamo che nel nostro Consiglio comunale l'istruzione superiore della donna non abbia più nemici, anche se dovesse costare qualche cosa. Ne facciamo i nostri rallegramenti col gentil sesso.

Sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali. A termini della legge 1 luglio 1873, la sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali deve aver luogo nei mesi di settembre ed ottobre; ed in tale sessione sono principalmente da trattare: la rinnovazione di metà dei membri della Giunta municipale; la deliberazione del bilancio attivo e passivo; la nomina dei revisori dei conti; e la rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità. Il R. Prefetto, con circolare comparsa nel Bollettino prefettizio di ieri, raccomandando ai signori Sindaci, che non lo avessero fatto, di convocare tosto le Giunte municipali, affinchè prefiniscano il giorno per l'apertura della sessione, ha fatto premura a tutti perchè siano riuniti e posti all'ordine del giorno tutti gli oggetti da risolversi con deliberazione consigliare, e ciò nell'intento di evitare il bisogno di adunanze straordinarie, alle quali sogliono intervenire pochi consiglieri.

Ferrovia Pontebbana. Continuano le forti divergenze fra le Società Ferroviarie *Südbahn* e *Rudolfiana*, non che fra il Governo austriaco e l'italiano, per l'apertura della intera Linea Pontebbana, con gravissimo detrimento degli interessi nazionali. Il nostro ambasciatore a Vienna ha diretto una nota al Ministro degli esteri austro-ungarico per annunciargli l'incarico avuto dal nostro Governo di riattivare le trattative per la conclusione del Protocollo finale relativamente alla Convenzione Ferroviaria italo-austriaca. Pare però che il Governo imperiale sia poco disposto a recedere dalle pretese prima avanzate e ad addivenire ad un equo componimento.

La *Riforma* da cui togliamo la premessa notizia dice che domani, 5, si recherà alla Pontebba una Commissione pel collaudo dei grandiosi lavori eseguiti fino al confine.

Dal r. Provveditore agli studi riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Il numero già grande degli intervenuti al corso di ginnastica, 119 fra Maestri e Maestre, e l'essersi di già cominciate le lezioni fino dal 1 andante, non permettono più di accogliere al corso altri che volessero presentarsi d'ora innanzi.

Ciò porterebbe un inconveniente e quanto al numero rendendolo sproporzionato, e quanto alle lezioni che converrebbe ripetere.

Prego quindi Lei, sig. direttore, di usarmi la solita cortesia d'inserire questo avviso nel suo Giornale per norma di ognuno.

Ringraziandola antecipatamente, mi sottoscrivo

Udine, 4 settembre 1879.

Dev. serv., *Celso Fiaschi*, Provv. Int.

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 69.50

Di Lena Carminati c. 50 — N. N. l. 2 — D'Agostini Giuseppe l. 2 — Dott. Edoardo l. 1 — Nascimbeni l. 2 — Prete Silvestri Parroco di S. Nicolò l. 1, Contessa Della Porta l. 4 — Pletti Luigi l. 2 — Forni dott. Giuseppe l. 2 — Pavoni Luigi l. 1 — Sguazzi dott. Bortolomeo l. 2 — Francescatto Valentino l. 2 — Pirona cav. Giulio-Andrea l. 5 — Biasutti Pietro l. 1 — N. N. c. 50 — Lotti G. Batta l. 2 — Zabagli Carlo c. 50 — Di Prampero co. Teresina l. 1 — Gennari Giovanni l. 1 — Rigo Giovanni l. 1 — Caravà cav. Antonio Maggior Generale l. 4 — Cei Angelo, una bottiglia Vermouth — N. N., due quadretti d'ottone — Stefani Girolamo, due bottiglie vino comune — Tomaselli Francesco, un ferro da stirare, ed un beretto ricamato — N. N., una gramola di pane — Prina Luigi, una figurina in gesso — Battistoni Angelo, un poggia carte di marmo a mosaico — Ciani Maria, una spilla, e paio orecchini — Gervasi Francesca, una figurina in porcellana — Orzalı Francesco, due bottiglie vino comune — Famiglia dei co. Brazzacco, otto pezzi variati in porcellana, ed un paio pantofole ricamate — Costantini Emilio, un paio pantofole — N. N. un calendario, e due porta salviette — Mondini Maria, una guantiera — Miani Giuseppe, un capello a cilindro — Famiglia Grassi, un'ottavino, ed un pacco musica — Menini Carlo, quattro cornici ed un filo perle in legno — Zorzi Francesco, n. 4 volumi opere diverse — Giovanni Marigo, un lume d'ottone — Settimini Domenico, n. 50 fibbie — Impresa Gaz, due tonnellate calce della depurazione — Tami Giovanni, un copia lettere da viaggio — Sala Antonietta, due strenne — Perosa Luigi, due bottiglie vino, due mazzi candele, dieci pacchi cicoria, dodici scattole zolfanelli, dodici scattole lucido — Manfredi Girolamo, stampe diverse — Miani Teresa, una guantiera — Franzolini dott. Ferdinando, una fiorentina — Bodini Antonio, un manico di frusta — Basaldella fratelli, un paio piccioni — Piccinini Giuseppe, due vasi in porcellana — Nardini Francesco, un quadro — Di Lenna Domenico, un pezzo sapone — Pittolo e De Cesco, un fanale, ed un vaso per oglio — Colavic Antonio, un paio ginocchietti da cavallo — Pianina co. Maria, due vasi cristallo ed una bomboniera — co. Adolfo Della Porta, quadro rappresentante una romana con cornice dorata e lastra — Tonissi sacerd. Valentino n. 8 stampe diverse in litografia — Alessio Antonio n. 48 candele cera — Sorelle Bubba, un cuscinetto ricamato — Cantarutti Luigi, Due bottiglie vino. — Della Martina Lod. due stampe.

Totale l. 107

Prepariamoci. Alcuni ci hanno domandato come mai il *Giornale di Udine*, che da tanti anni ha alzato la voce in tutte le occasioni per dare al Friuli la irrigazione del Ledra, ora che l'opera si sta facendo, si mantenga da tanto tempo silenzioso.

Potremmo rispondere, che noi abbiamo parlato fino all'importunità perchè l'opera si facesse; ma che quando a forza di dire e fare si è giunti a formare una giusta opinione della utilità di quest'opera, la quale impose a chi lo poteva di eseguirla, crediamo inutile di predicare quello che già si sta facendo, e più opportuno di parlare di altre cose da noi stimate utili al nostro paese.

Preferiamo però di dire il vero, cioè che vogliamo riprendere il discorso del Ledra e di altre opere consimili, le quali resteranno da farsi, ora che si tratta di cavarne tutto quel profitto che può dare.

E per questo appunto diciamo, che *bisogna prepararsi* a cavarne tutto il vantaggio, cosa che ancora non si fa da tutti quelli che lo dovrebbero.

Noi crediamo, che i Comuni consorziati avrebbero dovuto fare quest'opera e la Provincia sussidiarla come fece, anche se si fosse trattato soltanto di dar da bere agli assetati in tutta quella zona mancante affatto d'acqua e che prima del gelso e dell'erba medica somigliava ad un deserto, dove la popolazione non era la metà dell'attuale e viveva miseramente anch'essa.

Lo Zanon, il cui nome è adesso meritamente onorato, ma che quando serviva di stimolo nelle sue famose lettere accademiche, lodate fino da Aristarco Scannabue nella sua *Frusta*, era deriso dai nobili castellani del suo tempo per quella che ad essi pareva una vera gelsomania, è stato uno dei grandi benefattori del Friuli. L'illustre economista aveva in mira per lo appunto di dare un prodotto specialmente a questa zona, ed essa a poco a poco lo ebbe e se ne avvantaggiò assai, e con essa Udine divenuta centro al mercato dei bozzoli.

Un secondo vantaggio fu recato ad essa dall'erba medica e da un copioso allevamento di ottimi bestiami tra i Colli e la Stradalta.

Questi due prodotti trasformarono il deserto in zona relativamente fertile e popolata. Ma tanto maggiore si sentì il bisogno dell'acqua per gli uomini e per le bestie, non bastando quella dei putridi stagni e dei pozzi profondissimi.

Un paese senz'acqua ha sempre grandi svantaggi in confronto di quelli che la posseggono, anche se non si trattasse di adoperarla negli adacquamenti delle terre per sottrarle alla persistente siccità ed alla irrigazione dei prati per accrescere i foraggi, i bestiami ed i concimi. Ma è questo ultimo profitto che noi vogliamo ricavare.

Senza riccorrere agli esempi della Lombardia, del Piemonte e del Lucchese noi possiamo persuaderci quanto giovi il soccorso dell'acqua e della pioggia artificiale da quello che da anni parecchi fanno i contadini dell'Agro di Gemona e di Osoppo; che salvano i loro raccolti cogli adacquamenti e non temono la siccità.

Con questi adacquamenti non soltanto si salvano i raccolti principali come quello del granoturco, ma si può avvantaggiare su quelle terre aride la semina ed il primo incremento del cinquantino, quello delle rape ed altre radici, del colzat, del gransaraceno e di tutti i prodotti estivi ed autunnali, comprese le erbe spontanee de' campi, e le erbemediche.

Ma bisogna poi persuadersi fin d'ora a formare degli estesi prati irrigatorii e farli bene e colla minore spesa possibile: cose tutte che restano da impararsi, come la coltivazione dei prati stessi, che non si fa colla sola acqua, chè essi domandano tanta maggiore concimazione quanto più frequenti e più abbondanti sono i raccolti che se ne ricavano.

Ed è di questo per lo appunto, che dovremo intrattenere in appresso i nostri lettori, come anche di altre conseguenze che se ne devono trarre, come p. e. la fabbricazione, od ampliazione delle buone stalle e tettoje, dell'allevamento delle buone vacche da latte e della fabbricazione dei formaggi e dei butirri e della solidificazione del latte e di altre cose.

Se si avesse anche da vendere il fieno ai prezzi di adesso, ci sarebbe del vantaggio; ma noi ci teniamo a che i fieni si consumino sul luogo e lascino alle nostre terre i concimi, sicchè ne restino fertilizzati e doppiamente produttivi tutti i nostri terreni.

Ci sono adunque molti studii pratici e molte preparazioni da farsi da tutti i nostri possidenti e giova l'intrattenersi di questo perchè il tempo incalza. Sarebbe poi anche utile il poter intraprendere qualche lavoro nell'inverno prossimo e nella successiva primavera, onde venire così in soccorso dei nostri villici, se, com'è pur troppo da prevedersi, il bisogno ne verrà. V.

Tristi notizie si hanno da Colloredo di Prato ove la difterite infierisce facendo molte vittime, e tristi sono pure quelle di Povoletto ove pure il terribile morbo si dice abbia colpiti vari bambini. È a sperarsi che l'Autorità sanitaria nulla ometterà di quanto è necessario a impedire che da quei due punti la malattia si allarghi ad altri luoghi.

Nuovo macello. A questi giorni ebbe luogo nel nuovo macello il primo esperimento degli attrezzi e macchinismi per l'abbattimento degli animali e l'inalzamento e collocazione dei pezzi degli animali macellati. Si fece pure un primo esperimento della lavatura dei locali destinati alla macellazione. Entrambe le prove riuscirono ottimamente.

Teatro Sociale. Il fortunato e plauditissimo autore del *Guarany*, del *Salvator Rosa* e della *Maria Tudor*, C. Gomez, può andar superbo del bel successo ottenuto nel notissimo di lui spartito il *Guarany*, anche nella patria della celebre Romilda Pantaleoni e del rinomato Adriano Pantaleoni; i quali ebbero più volte ad illustrare ed illustrarsi nell'interpretazione del *Guarany* e del *Salvator Rosa* del chiaro maestro Brasiliano.

Infatti, anche iersera, l'esito dell'opera si riconfermò brillantissimo. Così l'opera come la mirabile esecuzione riscossero applausi unanimi, fragorosi, spontanei. Ormai è di rito e di dovere il festeggiare, dall'aurea sinfonia al *tableau* finale, il simpatico e grandioso spartito, l'esimio e diligente maestro Drigo, e i valentissimi artisti, dallo scelto ed intelligente pubblico, con ovazioni eccezionali.

Il pubblico in generale, e, supponiamo, il nostro in particolare, ama, dopo i colossali capolavori dell'*Africana*, dell'*Aida*, della *Messa* e del *Roberto*, esser fortemente scosso: ama una sonora, ricca, elaborantissima istrumentazione; ma predilige e si piace altresì delle spontanee e facili melodie, dei cari e soavi ricordi, delle inaspettate, brevi, lontane, fugaci reminiscenze dei nostri classici; ed in certi punti, ove la corda del sentimento e dell'amore:

« Antico come il mondo e sempre in uso »

è toccata dal Poeta, richiede un andamento orchestrale che lasci afferrare a bella prima la frase.

Inopportune sarebbero, dopo il verdetto del Sociale, e dopo la fine critica fatta su questo giornale dal distinto Maestro E. Carini, e da altri, ulteriori parole sui molti meriti dello spartito gomeziano, che fu ormai tanto analizzato, e di cui si sono messi in tanto rilievo i vari pregi ed i difetti. Certo, anche i difetti, che, ad onore del forte ingegno Brasiliano, nulla, o ben poco, nuociono al bell'assieme dell'opera, e si direbbe piuttosto giovino a mettere in maggior evidenza le bellezze cospicue delle quali quà e là s'ingemma la svariata e complessa composizione.

Estenderci in nuovi dettagli sull'esecuzione sarebbe un ritornello... fuor d'uso. Non si può dire, e non si dice che bene, anzi benissimo.

La gentil signora Anna Renzi, è una Cecilia impareggiabile. Il Gomez non troverebbe sì facilmente altre che l'eguaglino. Essa rappresenta il vaporoso e poetico personaggio della bella, quanto infelice fanciulla, sospiro di cavalieri, di avventurieri, di selvaggi del Brasile e ... degli *habituès*, riuscendo *l'enfant gatè* della sala Grazia, passione, fascino, che rare volte è pregio nelle migliori artiste drammatiche, sono le di lei doti, che unite ai mezzi vocali, alla finitezza di scuola ed alla agilità la fanno ammirare come avviene dell'attrici-cantanti di gran nome.

Il Vincentelli è un *Pery* focoso, appassionato, arditissimo. Artista eminente, possede l'arte ed il segreto d'esprimere tutte le passioni che agitano il suo cuor vergine e selvaggio, ma nobilitato dall'amore, a segno di sorprendere, di fanatizzare per le superbe sue doti dall'*alfa* all'*omega* della calorosa ed eletta sua interpretazione. Inutile il segnare, od il poter esprimere come e quanto sia festeggiato.

Il baritono Toledo, il tristo traditore, per canto, e bella scuola, e perfezione di sceneggio, si fa plaudire e perdonare l'infame azione regalatagli dal librettista, rendendosi simpatico.... Ecco la potenza del canto. Del resto egli è un *avventuriero* distinto; alla canzone e ad altri pezzi i battimani non si fanno aspettare.

Il Novara, nel Cacico, è un getto alla Bellini. E gli Aimorè hanno ragione di temerlo, d'obbedirlo, come tutti i pubblici di evocarlo. Tutti i suoi pezzi sono un trionfo, per arte drammatica, e per robustezza vocale.

Il Bettarini nell'Ave Maria ed altri punti, si dimostra il cantante ottimo e diligentissimo, in egregi rapporti coll'uditorio.

I cori, a merito del Garguzzi, sono degni del plauso.

È pure dovuto encomio al coreografo Tuzza, ed al *bouquet* danzante, tra cui notiamo le avventi e leggerissime silfidi sig. Agrati, Franz, Faluggi, Brigliadoro, Maldini, Clerici, Pullini, Tuzza, Arnich, Salateo, ecc.; ad alcune delle quali vorrei dire col poeta:

« Volar ti veggo e non comprendo ancora
Dove nascondi l'ale »

ma... occhio alla faretra.

L'orchestra è omai un prodigio d'assieme e di perfezione, un *bijou* d'interpretazione degno dell'esimio Drigo.

Tutto sommato si può dire col Giusti

« Bravo impresario! Così si fà:
Ci ha dato un opera — Ma come va ».

Che i Provinciali e i Cittadini accorrano queste *ultime sere*... perchè, purtroppo,

Cosa bella e mortal passa e non dura.

Udine, 3 settembre 1879. *Cabrion.*

Questa sera ultima recita d'abbonamento coll'opera *Il Guarany.*

Le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo: Domenica 7 settembre con l'opera-ballo *Il Guarany.* Serata d'onore della prima donna assoluta sig.a *Anna Renzi.* Lunedì 8 settembre coll'opera-ballo *Roberto il Diavolo*, serata di congedo della prima donna assoluta sig.a *Angelica Rizzi.* Mercordì 10 settembre, *ultima sera della stagione* con l'opera-ballo *Il Guarany.*

I signori abbonati alle poltroncine e agli scanni potranno rilevarli gratuitamente ad ognuna delle succitate tre rappresentazioni dal barbiere sig. E. Sponchia, qualora si compiaceranno di ritirarli innanzi alle 2 pom. di ciascuno dei tre annunziati giorni, libera rimanendo l'impresa di venderli trascorso il termine fissato.

Marionette. È una buona notizia che dà ai ragazzini il cartellone del bravo marionettista sig. Riccardini, il quale annunzia che domenica prossima, 7 settembre, comincierà al Nazionale la solita serie autunnale di rappresentazioni comiche e balli spettacolosi, sostenuti con la nota bravura dai suoi interessanti personaggi di legno.

Furti. La notte del 26, ignoti rubarono a danno di B. P. possidente di Fiume, le imposte di una finestra della di lui stalla, che potevano costare otto lire. — La notte susseguente, mo-

diante scalata di un muro, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di B. A. in S. Quirino e vi rubarono due ett. di frumento del valore di L. 44. Alla fiera di Pordenone quel frumento venne posto in vendita; ma riconosciuto fu sequestrato e, non sapendo giustificarne la provenienza, fu pure arrestato il detentore. — Alla stessa fiera un tal V. P. procurava di vendere un orologio d'argento, oggetto di un furto da lui commesso con rottura, la notte del 29 agosto, in casa del possidente C. V. di Fontanafredda. Riconosciuto l'orologio, il V. fu condotto in *domo petri*. — Il contadino C. G. di Dignano (S. Daniele) fu derubato, la notte del 26 agosto, di vari effetti di vestiario per L. 63. Aveva lasciata la porta di casa aperta.

Furti mancati. La notte del 26 agosto a Rivignano (Latisana) al macellaio L. B. si tentò rubare un vitello del valore di L. 50, dalla costui stalla. Ma il ladro fece troppo rumore, per il che svegliatosi il L. lo mise in fuga. — E la notte seguente s'era tentato pure di rubare dalla stalla del possidente G. F. di Campoformido un bue del valore di L. 500; il rumore svegliò il G. il quale riuscì a mettere in fuga i ladri sparando all'aria un colpo di fucile.

FATTI VARII

Un rompicapo molto serio. Parecchi giornali, osserva l'*Avvenire*, danno buon pascolo ai lettori di *rebus*, sciarade, rompicapo e coronano l'interessante rubrica con la lista del pranzo. Sono questi gl'interessi gravi e positivi per molti giornali. Ma intanto notizie tristissime serpeggiano per l'Italia. A Torino i lavoranti dell'officina militare di zaineria vennero avvertiti che per il 15 corr. saranno licenziati i meno anziani; nel Veneto ed in parecchie provincie della Lombardia si lotta con la fame, e con terrore vedono le popolazioni appressarsi l'inverno; a Treviso si convocarono i sindaci della provincia per discutere un quistionario di provvedimenti nell'attuale penosa situazione. Dapprima pioggie rovinose, poi bruciantı calori, tempeste, siccità hanno distrutto le fatiche, le speranze nelle campagne, e ci si presenta una invernata irta di sofferenze per le classi povere e specialmente per i contadini. La questione è grave e serissima; come provvedervi?.... Questo dovrebbe essere il rompicapo per tanti giornali che, pretendendola ad importanti, pascono il pubblico di sciarade, e di liste del pranzo mentre manca il pane.

Vittima di una vipera. L'*Eco dell'industria* di Biella racconta che a Riabella in un giorno della scorsa settimana, certa Valz Vincenza, mentre operava il taglio del così detto *sion* sull'alpe Peschiera sopra Riabella, veniva morsicata in un piede da una vipera. A nulla valsero gli antidoti e le sollecite cure apprestatele, poichè la disgraziata, dopo due giorni di atroci dolori e di abbondante emoragia, moriva. La poveretta lasciò nel dolore numerosa famiglia.

Il morbillo. Nel comune di Bocchiglione, provincia di Bari, si è manifestato il morbillo e l'angina difterica. Fino al giorno 23 agosto i casi ascesero a 99. Quarantaquattro delle persone attaccate guarirono, 25 sono morte.

La causa dei Lazzarettisti. Con decreto della Corte di Cassazione di Roma provocato da ragioni di pubblica sicurezza, la causa contro i Lazzarettisti è stata sottratta alla competenza della Corte d'Assise di Grosseto, e demandata a quella di Siena.

Un brigante impiccato. Scrivono da Cagliari: Il famigerato delinquente Antonio Figus fu arrestato ultimamente dai carabinieri. Chiuso da essi nella loro caserma, durante la notte s'appiccò, per mezzo della cinghia dei pantaloni, ad un' inferriata.

Barometro vivente e morte simulata. Da un giornale spagnuolo, *La razon de la sin razon*, organo del manicomio di Sant Baudillo de Llobgegat, togliamo i due seguenti casi curiosissimi:

« Abbiamo attualmente due ammalati, di cui uno Galiziano e l'altro di Alicante, che cantano quando sta per piovere. È tale la sicurezza delle loro predizioni, che nel manicomio è ritenuto per certo l'avvicinarsi della pioggia quando essi intonano le loro canzoni. Anzi facendo estese osservazioni si può dedurre quasi con certezza matematica se sarà pioggia leggera, forte, o se un temporale. Essi però non si danno ragione di ciò che fanno e non conoscono la relazione che esiste tra le variazioni atmosferiche e il loro canto.

« Avevamo poi un altro ammalato che faceva il morto quando voleva. La posizione, la sospensione quasi completa degli arti respiratori, e più che tutto la pallidezza del volto e una insensibilità veramente notevole, gli davano la completa somiglianza di un cadavere.

« La prima volta che eseguì quello scherzo diede luogo ad un vero allarme; ma mentre tutti si affaccendavano a prestargli soccorso, il «morto» scappò ridendo.

CORRIERE DEL MATTINO

Benchè un dispaccio oggi pretenda che la Commissione austro-turca recatasi alla linea del Lim per fare ricognizioni sia stata accolta Priepolje amichevolmente « anche dalla popolazione» persistono sempre le voci che accennano all' eventualità di gravi torbidi nel sangiacato di Novibazar. In proposito è notevole quanto scrive un foglio russo, la *Ruskaja Pravda*, sulla situazione di cose nel sangiacato. « E' manifesto (così dice il giornale citato) l'aperto conflitto fra la popolazione e le truppe regolari del Sultano, perchè la prima vuole respingere l' occupazione austriaca, mentre le seconde intendono piegarsi alla volontà del Sultano ed aiutare gli austriaci ad occupare la linea del Lim. In Diakova, il centro dell'agitazione albanese, si prepara un grave colpo contro le truppe austro-ungariche. I mussulmani dichiarano di volere piuttosto tollerare nel paese il moscovita, che gli odiati svevi. Io vi assicuro che all' entrata delle truppe austro-ungariche nel sangiacato, insorgeranno le più serie complicazioni ».

Mentre la *Nordd. Zeitung* vuol togliere ogni importanza politica alla visita fatta da Manteuffel allo Czar Alessandro, continuando così nel suo tono quasi ostile alla Russia, il *J. de Petersbourg*, parlando della gita a Stoccolma del principe ereditario russo, osserva che se la Russia è felice di confermare i suoi buoni rapporti col vicino del nord, non ha meno a cuore per questo di mantenere e consolidare colla Germania un'antica amicizia, messa spesso alla prova, e «che alcune lievi nubi passeggiere non hanno mai potuto ecclissare». Queste « nubi passeggiere» adunque esistono. Vedremo se varrà a dissiparle la visita che fa oggi in Alessandrow il vecchio Guglielmo al suo imperiale nipote russo.

Nella elezione avvenuta domenica scorsa a Bordeaux, nella quarta città della Francia, si videro 5632 voti radicali o radicalissimi battere *à plate couture* l'opportunismo personificato nel signor Méitadier, che ha riportato appena appena 1511 voti. Ora si ritiene sicuro che Blanqui sortirà eletto. In tal caso che farà il Governo? Evidentemente esso non può disdire la condotta seguita nell'elezione scorsa e pretenderà dalla Camera che il Blanqui venga invalidato. Se la Camera accorda, i Bordelesi si impunteranno a rieleggerlo ancora e il loro esempio invoglierà elettori d'altre città a far lo stesso con individui non amnistiati, come è quasi certo si farà con Rochefort. Se la Camera nega, l'esistenza del ministero è compromessa. Quanto meglio, dunque, sarebbe stato che il governo avesse a suo tempo amnistiato il Blanqui, il che probabilmente avrebbe tolto agli elettori di Bordeaux la voglia di mandarlo alla Camera.

Andò fallita la speranza del governo francese di trovar ne' Consigli generali un appoggio contro l'opposizione che incontrano in Senato le leggi Ferry. Sino ad ora espressero de' voti su questo argomento 54 assemblee dipartimentali, di cui 32 contro i progetti governativi e soltanto 22 in favore, e non è probabile che questa proporzione venga sensibilmente alterata dai voti dei Consigli che non si pronunciarono ancora. Molti Consigli repubblicani si asterranno, malgrado gli eccitamenti dei giornali del loro partito. L'inutile campagna intrapresa dal governo minaccia di far fiasco completo di fronte alla resistenza del Senato, la quale diverrà più energica nella sessione prossima.

— L'*Adriatico* ha da Roma 3: Il Ministro di grazia e giustizia ordinò una inchiesta sui fatti avvenuti a Castelpagano. Il medesimo ministro sospese dalle sue funzioni il reggente il Pubblico Ministero a Benevento per constatata negligenza.

Il sotto-prefetto di Monza annunzia al Governo che ad Agrate vi ha sospetto della esistenza della fillossera.

— In seguito agli ordini del ministro di marina, la squadra permanente si riunirà fra pochi giorni nelle acque di Taranto. Si comporrà delle corazzate *Principe Amedeo, Venezia, Maria Pia, Palestro, Formidabile* e dell'avviso *Rapido*.

— Il 12 corr. incomincierà alla Corte di assise di Napoli il dibattimento contro il notaio Picarone, accusato di frode per circa un milione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brebbia 2. Il Re, accompagnato dalla sua Casa militare e dagli ufficiali esteri, assistette alle manovre da queste alture. Credesi che assisterà a tutte le manovre.

Berlino 2. L'Imperatore parte domani per la frontiera russa; avrà a Alexandrow un abboccamento collo Czar, che giungerà proveniente da Varsavia. Giovedì l'Imperatore si recherà a Königsberg per assistere alle manovre.

Oggi, festa commemorativa della battaglia di Sedan, la città è inbandierata; la Borsa e i magazzini sono chiusi. Le notizie che giungono da molte città dicono che dappertutto la festa fu celebrata, nelle chiese e nelle scuole, con musiche e illuminazioni.

Costantinopoli 2. I commissarii greci, rispondendo alle riserve formulate dai Turchi, dichiararono che le loro istruzioni non permettono di trattare sopra basi così vaghe; sarebbe necessario riferire al Governo greco, e se questo non ammette le riserve, i due Governi dovranno rimettersi alla mediazione delle Potenze.

Haiti 1. Grande incendio a Idemel; perdite considerevoli.

Palermo 3. Nello abitato di Ciminna vi fu conflitto di briganti, bersaglieri, carabinieri, e guardie a cavallo. Restarono uccisi i briganti Salpietra e Ferra. Deplorasi la morte d'una guardia a cavallo e il ferimento d'un bersagliere.

Berlino 3. L'Imperatore è partito stamane per Alexandrow, ove è atteso dallo Czar.

Parigi 3. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Guilbert, Vescovo di Gap, a Vescovo di Amiens. Il primo convoglio degli amnistiati è giunto a Parigi stamane. Nessuna dimostrazione.

Vienna 3. La *Nuova stampa libera* dice che da due parti la Commissione militare austriaca è entrata nel Sangiaccato di Novi-Bazar e giunse il 2 corrente a Prevlie. Da per tutto ove trovansi guarnigioni turche, la Commissione fu ricevuta cogli onori militari. A Priepolie fu ricevuta pure amichevolmente dalla popolazione.

Vienna 3. Il principe Nikita giunse qui ieri sera e fu accolto con onori straordinari. Oggi egli parte a mezzogiorno pel campo di Bruck. In seguito alla risoluzione, votata dall'assemblea del partito liberale tedesco a Linz, si ritiene che Stremayr e Horst usciranno dal gabinetto.

Roma 3. Corre voce che il vice-ammiraglio Saint-Bon venga richiamato in attività di servizio e nominato comandante della squadra permanente. Si dice pure che Depretis possa assumere il portafogli delle finanze.

Serajevo 2. Ambedue le commissioni militari sono arrivate a Plevlje. Esse ebbero dovunque un'accoglienza molto riservata e fredda. Pare accertato che per ora si rinunzierà ad occupare Bjelopolje, a causa delle difficoltà che si oppongono all'approvvigionamento di quella località.

Pietroburgo 2. Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando della visita del granduca ereditario di Russia a Stoccolma, rileva l' importanza politica di tale fatto, quale indizio significante delle buone relazioni esistenti fra la Russia e la Svezia. Soggiunge che se la Russia è lieta di annodare vincoli di concordia e di amicizia colla Svezia, desidera egualmente di conservare e consolidare l'antica amicizia colla Germania, offuscata per un istante da piccole nubi fugaci.

Berlino 3. L'*Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia dei giornali che il nunzio Masella abbia recato al Papa uno scritto del Re di Baviera.

ULTIME NOTIZIE

Torino 3. Dalla villa ove abita Kossuth giunge la notizia ch'egli è piuttosto sofferente nella salute.

Roma 3. Il *Diritto* dice che Boerescu parti da Parigi per Bucarest onde assistere alle sedute delle Camere. A mezzo dell'agente rumeno a Parigi, espresse all' ambasciatore italiano il suo rincrescimento di non aver potuto venire a Roma. Dal risultato della sua missione a Parigi, Boerescu si sarà persuaso che, senza la piena esecuzione dell'articolo 44 del Trattato di Berlino, le potenze non riconosceranno l' indipendenza della Rumania.

Cape-Town 9 agosto. Amauzekanze, nuovo Kraal del re Cettivayo, fu distrutto dalla cavalleria, che insegue dappresso Cettivayo stesso. Tre suoi figli si sottomisero.

Ravenna 3. Il *Ravennate* ha un dispaccio da Palazzo Adriano il quale dice che una banda avventizia tentò di ricattare il signor Sala, che uccise il malfattore Larussa. Il signor Sala rimase ucciso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 1 settembre.* Continua una piccola domanda per organzini e trame 2 capi in qualità buona corrente, ma non si conoscono affari, pretendendosi sempre maggiori facilitazioni di prezzo. Si cita qualche vendita di greggie 9|11 sublimi da 74 a 75 lire e qualità inferiore a 70.

Vini. *Livorno 30 agosto.* Vini di Toscana. Mercato in aumento in causa dello scarso raccolto. In questa ottava abbiamo fatto i seguenti prezzi:

Piano di Pisa, da l. 15 a 18; Piano d'Empoli, e sue adiacenze da l. 22 a 26; Lari e sue colline vicine da l. 21 a 25; Chianti da l. 40 a 44; per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Sono state vendute varie partite di vino ai seguenti posti: Faro, da l. 30 a 31; Calabria di l. 28 a 27; Riposto da l. 27; Pozzuoli da l. 22; Foria da l. 21 a 22, l'ettolitro, fusto compreso, nel molo, sconto 2 per 0|0.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.05 a L. 87.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 89.20 „ 89.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.43 a L. 22.44
Bancanote austriache	„ 240.50 „ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1|2 2.41

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 2 settem.

Cons. Inglese	97 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|8 a .—
„ Ital.	78 1|8 a —.—	„ Turco	11 3|8 a —.

BERLINO 2 settembre

Austriache	473.—	Lombarde	150.—
Mobiliare	444.—	Rendita ital.	—.—

PARIGI 2 settem.

Rend. franc. 3 0|0	83.77	Obblig ferr. rom.	303. —
„ „ 5 0|0	117.60	Londra vista	25.45 —
Rendita Italiana	79.50	Cambio Italia	11 —
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	276.—	Lotti turchi	41.50
Ferrovie Romane	109.—		

TRIESTE 3 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.50 1|2	5.51 1|2
Da 20 franchi	„	9.30 1|2	9.31 —
Sovrane inglesi	„	11.72 —	11.74 —
Lire turche	„	10.57	10.60 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— —	—.— —
„ da 1|4 di f.	„	.— —	—. —

VIENNA dal 2 settem. al 3 settem.

Rendita in carta	fior.	64.45	66.65 —
„ in argento	„	68.10 —	68.15 —
„ in oro	„	79.55 —	79.70 —
Prestito del 1860	„	122. — —	124.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	822. — —	823.— —
dette, St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	256 60	258 40 —
Londra per 10 lire sterl.	„	117.75	117.65 —
Argento	„	.— —	. —
Da 20 franchi	„	9.33	9.32 —
Zecchini	„	. —	—.— —
100 marche imperiali	„	57.75 —	57.55 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti. Pasticcieri e Locandieri.

N. 666. 3 pubb.

COMUNE DI CARLINO

Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune suddetto in esito a delibera Consigliare presa in seduta straordinaria del 3 agosto cadente, apre il concorso al posto di Segretario in questo Comune.

L'annuo onorario viene fissato il lire 1000 (mille) passibili dell'imposta R. M. pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto, che assumerà l'ufficio col 1° gennaio 1880, godrà pure gratuitamente l'abitazione d'una casa civile, con orto, corte e stalla, per cui ogni eccezione rimossa, sarà stretto obbligo nell'eletto della stabile residenza in questo capoluogo.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze legalmente corredate a questa Segreteria municipale, viene fissato dal 1° settembre p. v. al 15 successivo ottobre.

Dalla Residenza municipale, Carlino 29 agosto 1879.

Il Sindaco
F. Vicentini.

N. 393 2 pubb.
Provincia di Udine. Distretto di S. Daniele

Municipio di Dignano

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1° Maestro per la frazione di Dignano con lo stipendio di				L. 550
2° Maestra	id.	id.	id.	» 400
3° Maestro	id.	Carpacco	id.	» 550
4° Maestra	id.	id.	id.	» 367

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge e produrle all'ufficio di Segreteria entro il termine suddetto.

La nomina durerà secondo le disposizioni della legge 9 luglio 1876 N. 3250 e gli eletti entreranno in carica al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Dall'ufficio Municipale, Dignano 22 agosto 1879

Il Sindaco.
Aristide Pirona

Il Segretario
Albrizzi.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*).

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE

di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali o liceali *parificate*. Regolamento interno modellato su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa — Trattamento quale suole usarsi in ogni piccivile famiglia — Locali vasti, arieggiati — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'aver lezioni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi **gratis.**

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

La difesa Personale

Contro le malattie veneree — Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali,*** che avvengono in conseguenza *di vizj segreti* di *gioventù,* di *smoderato uso d'amore sessuale* e per *contagio* con pratiche osservazioni sulla *impotenza precoce,* sulla *sterilità* della *donna* e loro *guarigione.* — Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali. *Molteplici casi con comprovate guarigioni.* — **36**a edizione, notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dott. ***La Mert*** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. ***LAURENTIUS*** di ***Lipsia*** con **60** incisioni anatomiche dimostrative — Si vende in *lingua italiana* al prezzo di **L. 5,** presso ***Francesco Manini,*** Via Durini 31, ***Milano.***

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

AMIDO-LUCIDO

INGLESE

PATENTATO

DI JOHNSON.

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaio circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1\|8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza ***la minima influenza nociva.*** Pacchetti a cent. **40** e cent. **80.** Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. ***Depositari all'ingrosso*** cercansi in tutte le primarie città.

Deposito centrale
per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso **G. B. Degani.**

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.